



LA PROMESSA GIALLO-VERDE
 «Bloccheremo l'arrivo delle missioni internazionali presenti nel Mediterraneo»

SALVINI
 Accordi degli ultimi governi per scaricare qui i migranti

TONINELLI
 Sophia è una missione folle Svenduti i nostri interessi

tra Merkel e il suo ministro anti migranti Seehofer. Salvini lo vedrà in un pre vertice a due mercoledì per ribadire che «l'Italia non accoglierà un singolo migrante che ha richiesto asilo nel suo territorio e che attualmente si trova in un altro Paese europeo fino a quando Bruxelles non mostrerà impegno sulla protezione della frontiera esterna, il Mediterraneo. Vogliamo impegni concreti e precisi, con scadenze, costi, uomini e mezzi». L'accordo che ha messo in sicurezza il governo della cancelliera può far saltare i principi comunitari che garantiscono la libera circolazione. L'Austria ha già annunciato barricate, non solo diplomatiche, ai suoi confini. E si rischia una reazione a catena.

l'analisi »

Ma non va buttata a mare la flotta a guida italiana

Il suo limite: combatte i trafficanti aiutandoli

di **Fausto Biloslavo**

Matteo Salvini, dopo le Ong, va alla guerra contro le flotte internazionali che solcano il Mediterraneo e scaricano i migranti in Italia. E fa bene, ma il comando della missione più importante, Eunavfor Med, ribattezzata Sophia, è italiano a bordo della nostra ammiraglia San Giusto. L'unità navale irlandese che ieri ha sbarcato 106 migranti a Messina soccorsi nel Mediterraneo fa parte proprio di questa flotta. Ed il comandante è l'ammiraglio italianissimo, Enrico Credendino, che avrà ovviamente avallato l'ennesimo sbarco di

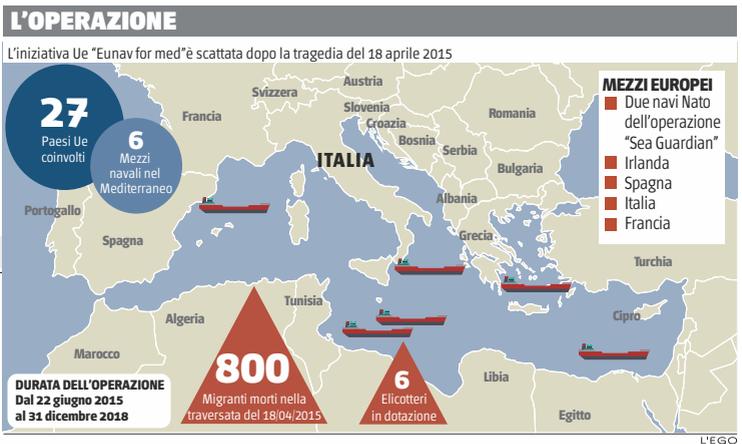
clandestini e profughi a casa nostra. Al momento è obbligato a farlo perché la missione non prevede di portarli in Libia o consegnare i migranti alle motovedette di Tripoli. La missione Eunavfor Med è nata nel 2015 con l'obiettivo primario di contrastare scafisti e trafficanti, ma in realtà ha raccolto in mare 44.800 migranti tutti sbarcati in Italia. Non a caso l'operazione è stata fortemente voluta dal governo Renzi in sostituzione della famosa missione Mare Nostrum della Marina militare italiana, che di clandestini e profughi nel Mediterraneo ne aveva portati in Italia oltre 150mila. E soprattutto la nuo-

va missione è stata tenuta a battesimo e ribattezzata Sophia (il nome di una bambina nata a bordo di una delle navi militari) da Federica Mogherini. Ex ministro egli Esteri del centrosinistra e Alta rappresentante della politica estera europea, che ha sempre appoggiato la politica buonista sull'immigrazione. Oggi la missione Sophia può contare su cinque navi e alcuni assetti aerei. L'ammiraglia è la nave anfibia San Giusto e l'Italia fornisce anche due elicotteri. La spesa prevista per l'operazione fino a dicembre è di 6 milioni di euro. Adesso che il ministro dell'Interno Salvini è riuscito a fare

ripiegare le navi delle Ong, le unità militari europee si sostituiscono agli umanitari nel recupero dei migranti essendo obbligate a soccorrerli. Così fanno il gioco dei trafficanti e mettono i bastoni fra le ruote al governo italiano che vuole fermare i flussi. Eunavfor Med, in realtà, era nata con il deciso avallato inglese per la lotta a scafisti e trafficanti con possibili operazioni a terra contro la rete dei mercanti di esseri umani. La terza fase dell'operazione dovrebbe permettere di operare anche nelle acque territoriali libiche proprio per colpire i trafficanti e invertire il flusso. Peccato che non sia mai parti-

ta. Fino a ora la flotta europea ha affondato oltre 500 imbarcazioni utilizzate per il traffico recuperando i migranti a bordo per portarli in Italia. Gli scafisti arrestati sono circa 150 e pochi giorni fa è stata creata una cellula anti crimine su nave San Giusto con specialisti di varie polizie europee. Ben poca cosa rispetto alla rete dei trafficanti a terra, mai colpita direttamente dalla missione europea come si sperava nei piani iniziali. Salvini, però, nella battaglia sul tavolo comunitario per chiudere i porti alle navi militari internazionali deve stare attento a non buttare via il

bambino con l'acqua sporca. Uno dei compiti di Eunavfor Med è addestrare la Guardia costiera e Marina libica anche se fino a oggi sono stati formati solo 210 militari. L'ammiraglio Credendino ha annunciato che entro dicembre, teorica data di fine mandato per la missione, i libici addestrati saranno fra 300 e 500. Il paradosso europeo è che l'operazione Sophia, varata dal centrosinistra, da una parte continua a sbarcare migranti in Italia e dall'altra destra le forze navali di Tripoli, che fanno esattamente il contrario riportando indietro i gommoni.



L'EGG